

INTANTO AL COMUNE DI AVELLINO IL PLI SI PREPARA AD AFFIANCARE LA DC E IL PSDI NELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE

## Si dimette la giunta Capone, alla Provincia si rischia lo scioglimento



Rosanna Repole designata alla presidenza della Provincia

AVELLINO - Comune di Avellino e Amministrazione Provinciale divergono a convergono, a seconda delle stagioni politiche, nelle scelte per le alleanze.

Stavolta le convergenze, tutt'altro che parallele, sono minime.

Un punto in comune è la ricerca dell'allargamento della maggioranza. Sia a Palazzo De Peruta che a Palazzo Ursicelli c'è la tendenza ad andare oltre le alleanze attuali. Al Comune viene dato per scontato l'ingresso in giunta del Pli che porterebbe a 26 il numero dei consiglieri della maggioranza.

La questione vera, però, non è quella dei numeri, quanto, invece, quella politica. L'esigenza del superamento del bipartito nasce da una valutazione d'ordine generale e dal nuovo contesto politico. Ancora una volta è stato impossibile coinvolgere nella maggioranza il Psi, il Pds e il Verde.

Solo il Pli ha detto di sì, avviando una trattativa che si è conclusa positivamente.

Il preside Caposella, quindi, sarà uno dei nuovi assessori, in un ripulito che coinvolgerà anche la delegazione democristiana.

Poi quanto concerne l'amministrazione provinciale, invece, si va verso una contrapposizione di quadrianti: quattro di questi, con due consiglieri-cattolici che possono determinare la maggioranza, in una direzione o nell'altra. Aucelli e Carbone sono in mezzo al guado. Sono decisi a salvare l'ente, ad evita-

re lo scioglimento, ma non hanno ancora scelto il raggruppamento che dovrà gestire la Provincia.

Il futuro è incerto, comunque, anche perché risulta problematica la scelta degli uomini. Le inchieste della magistratura hanno messo tutto in gioco diversi consiglieri e questo non può non pesare sul discorso di fondo.

Le trattative si incrociano con quelle relative ad alcuni comuni che andranno alle urne il sei giugno.

Quale sarà la posizione di Aucelli alla Provincia? Quale sarà il ruolo di Aucelli a Montecalvo?

Il caso non è di facile soluzione.

Nei saggi con ogni probabilità qualcosa di più il prossimo 10 maggio quando dovrebbe riunirsi il nuovo Parlamento irpino. Sapremo anche in quella occasione se si discuterà direttamente delle dimissioni presentate dalla giunta Capone o della mozione di sfiducia che la Dc presentato in questi giorni per tentare di uscire da questa situazione di stallo. Mozione di sfiducia che se dovesse andare in porto, poggierebbe sui voti oltre che di 11 Dc (contro) si è dichiarato il consigliere Cardillo, per dissensi con la direzione provinciale) anche del repubblicano Picaniello - che è stato un po' colui che ha dato il via alla crisi - e del socialista.

G. P.

Continua in quarta pagina

DOPO L'ELEZIONE A PRESIDENTE DI STEFANO SORVINO CON I VOTI DI PSI E PDS

## Alto Calore, è scontro aperto nella Dc

AVELLINO - L'elezione di Stefano Sorvino a presidente del Consorzio Idrico Alto Calore è frutto di una convergenza fra minoranza democristiana, socialisti e pidessini che, di per sé, non rappresenta un fatto assolutamente inedito in provincia di Avellino (analoga maggioranza si contrappose, qualche anno fa, ai "basisti" all'interno della comunità Montana Alta Irpinia) ma potrebbe stavolta rappresentare una svolta nel panorama politico.

Già da qualche mese, proprio la minoranza interna alla Dc irpina aveva sollecitato un cambio al vertice dell'Alto Calore, anche e soprattutto in considerazione che il presidente, Saverio Russo, era in carica da quasi 15



Stefano Sorvino



Pasquale Giovannelli

anni. La direzione provinciale della Dc irpina aveva però, eccetto che nel giro di pochissimi mesi sarebbe stato approvato il nuovo statuto del consorzio e che i comuni aderenti avrebbero dovuto nominare nuovi rappresentanti. Appariva

perciò inopportuno rinnovare un organigramma che comunque avrebbe dovuto essere radicalmente rinnovato di lì a pochi mesi.

Purtroppo nel frattempo da un lato l'approvazione dello statuto ha incontrato numerosi intoppi (l'iter è

piuttosto lungo e proprio la settimana scorsa il consiglio comunale di Avellino, che non lo ha ancora approvato, ha dato mandato al sindaco di sollecitare il prefetto perché convochi un incontro fra i comuni interessati al fine di concordare le modifiche che appaiono indispensabili alla bozza di statuto che è stata predisposta dall'altro sono scattate le manette per il presidente dell'Alto Calore Russo, il direttore generale Montana, e il presidente della commissione per gli appalti, Scarinzi.

Di fronte alle necessità di procedere con urgenza al rinnovo degli organi, sono emerse subito due

Continua in quarta pagina

PROTESTANO SOTTO LA TENDA I CASSINTEGRATI DELLO STABILIMENTO DI FLUMERI

Fiat-Iveco, sindacati sotto accusa  
Gli operai scendono in lotta da soli

AVELLINO - E dopo i patiti anche il sindacato diventa obiettivo degli strali della gente. Anzi degli operai.

"Ci sentiamo messi da parte abbandonati - dicono in coro le tute blu che fanno parte del nucleo storico dell'industria irpina, quello di Flumeri. Alla Fiat sono oltre mille gli operai in cassa integrazione e non abbiamo nessuna novità da mesi riguardo al nostro futuro. Le parole vengono fuori con rabbia, si accavallano.

La scena è di quelle che non si

vedevano da anni: una tenda piazzata nel bel mezzo del paese, nella strada dove a Grottimarada si fa lo "struscio".

"Abbiamo voluto prendere ad esempio i nostri colleghi di Altavilla - dice uno degli operai più esagitati - Sappiamo che anche essi lottano per il posto di lavoro, vogliono avere risposte e solidarietà dalla gente comune, dagli amministratori".

Come ad Altavilla anche a Grottimarada non c'è nemmeno l'ombra di una bandiera sindacale, di una tessera della

triplice in giro. Gli operai hanno fatto tutto da soli.

"Stiamo attendendo una risposta anche delle forze sindacali che fino ad oggi hanno parlato ma non hanno fatto poi molto. Questa volta tocca a noi, con le nostre forze, difendere il posto di lavoro", si dice attorno alla tenda.

Insomma la rivolta scoppia anche contro il sindacato. Che non esita a

Gianni Colucci

Continua in quarta pagina

COLPITI COMMERCIO E ARTIGIANATO

Chiudono 800 imprese  
È colpa della minimum tax

AVELLINO - La "minimum tax" ha mietuto vittime anche nella nostra provincia. Tra dicembre '92 e gennaio '93, al Registro Ditta della Camera di Commercio di Avellino sono state presentate circa 800 cessazioni di imprese, a fronte di appena 245 nuove iscrizioni.

C'è stata, dunque, una perdita netta di 550 aziende. In valori relativi, hanno chiuso i battenti due imprese per ogni cento in attività.

I settori più colpiti sono il commercio al minuto ed il piccolo artigianato. Tuttavia, anche nel campo societario si registra un elevato numero di aziende per le quali è stata chiesta la liquidazione. Inoltre, sono da segnalare altre trecento imprese tuttora iscritte nel Registro, ma per le quali sono state avviate le procedure concorsuali, in prevalenza si tratta di imprese dichiarate fallite.

L'attuale consistenza dell'apparato imprenditoriale della nostra circoscrizione è scesa, quindi, al di sotto delle 25 mila imprese. Di esse all'incirca il 75% è costituito da ditte individuali, il restante 27% si ripartisce nelle diverse forme societarie, tra le quali predominano le società di persone.

Osservando i dati per rami di attività economica, si può notare che il 40% delle imprese iperattive si dedica ad un'attività mercantile; un altro 20% all'industria delle costruzioni o dell'installazione di impianti; il 15% ad attività produttive di tipo manifatturiero; il 7% a servizi vari ed il resto ai trasporti, credito ed assicurazione.

Dal *Monitoring* (pubblicazione periodica edita dalla Cerved, la società d'informatica delle Camere di Commercio) si possono attendere al-

Antonio Carrino

Continua in quarta pagina

INCONTRO TRA LO SCRITTORE MICHELE PRISCO E IL CRITICO AURELIO BENEVENTO

## Il richiamo delle Terre basse



Michele Prisco



Aurelio Benevento

realista. L'analisi di Benevento si è soffermata sull'ultimo lavoro, di Michele Prisco, *Terre basse*. "Un libro di racconti, che appartiene al Prisco minore, dichiaratamente minore". Passando in rassegna contenuti e stile, vi ha colto, come in agevolvi *Terre basse*

(tali in metafora definite dallo stesso Prisco) una evidenza autobiografica carica di umana solidità e di poetica antirealistica. Nella sua ricca e varia *l'asthera* narrativa sono tuttavia rievocati "un mondo pieno di luce e di vita ormai scomparso" e sono rap-

presentate, con una dote che gli è peculiare, "sottili reazioni psicologiche" ed "atmosfera di sospensione e di crisi". Il libro copre per intero i cinquanta anni dell'attività narrativa di Prisco, nella quale "fin dalle prime prove" si rivela "una sicura vocazione narra-

Goffredo Raimo

tiva e subito sono raggiunti risultati di sorprendente maturità". Interessante è quella evoluzione che perviene alla sperimentazione di tecniche nuove e originali, sostenuta appunto dall'essere lo scrittore "dotato di una ricca e varia strumentazione tecnica ed espressiva, che utilizza felicemente a seconda della varietà delle situazioni e dell'ispirazione". L'osservazione più importante - secondo Benevento - riguarda il rapporto che si istituisce in Prisco tra il novelliere e il romanziere. "Ma il Prisco minore dei racconti - ha aggiunto - ha pure il merito di un raccontare più mobile, dimesso e articolato, e offre in alcuni momenti la suggestione di un breve racconto, il fascino di una storia che non è analitica ma rappresentata e approfondita, ma soltanto accennata, con tutti i margini di suggestione che possono avere le cose non esaurite e appena dette e accennate".

Michele Prisco ha colto con vivo interesse la dissertazione critica, rivendicando alla sua produzione il carattere di una narrativa non di tradizione e palpitante di reale sentire.

CONTINUA L'ALTALENA AMMINISTRATIVA DOPO LA SECONDA SENTENZA DEL TAR DI NAPOLI

## Montella: via il commissario, ritorna il Consiglio

MONTELLA - L'altalena tra commissario prefettizio e amministrazione comunale continua. Montella non ha mai vissuto una vicenda politica così travagliata e discontinua. Oggi, dopo la seconda sentenza del Tar di Napoli, seconda sezione, gli amministratori del Comune Irpino tornano in contrada Chiuse, sede municipale. Il Tar, accogliendo la richiesta di sospensione contro il decreto di scioglimento del Consiglio comunale firmato dal Presidente della repubblica in data 3 febbraio scorso, ha riabilitato il Consiglio comunale montellese.

La travagliata vicenda amministrativa parte dal 17 dicembre scorso, in

occasione delle dimissioni verbalizzate dal consigliere di maggioranza Luigi Basile e seguite dalle nove dimissioni dei consiglieri d'opposizione.

Il "particolare stato emotivo" creato in quella seduta sotto accusa del consiglio consesso era stata la spiegazione adottata dal consigliere Basile che, di lì a poco, ritirava le dimissioni. Nel frattempo la "frittata" era fatta: qualche giorno dopo il prefetto di Avellino commissariava il Comune. Una prima sospensione veniva concessa dal Tar di Napoli, ma non durava più di tanto perché nel frattempo, il 19 febbraio, il presidente Sciaccaro,

firmava il decreto di scioglimento del Consiglio. Il 15 aprile la nuova sospensione e il reintegro della maggioranza per la seconda volta. La motivazione del Tar fa leva sul fatto che, al momento delle dimissioni del Basile, non era presente in aula il sindaco Rosario Cianculli, bensì un suo sostituto, in dispregio d'una precisa norma dello statuto comunale dove si sottolinea (art. 13, comma IV) che le dimissioni vanno presentate nella mani del sindaco. A questo punto si apre un altro discorso: sono valide le dimissioni degli altri nove consiglieri d'opposizione che, invece, hanno rassegnate le dimissioni al sindaco qualche minuto

dopo quelle di Basile, appena rientrato il primo cittadino in aula? Se dovesse passare l'interpretazione del sì, si dovrebbe procedere alla surrogà del nove con i primi nove non eletti.

E cosa accadrà alla maggioranza? Conti alla mano, tenendo presente alcuni passaggi di partito avvenuti nel corso del tempo dell'insediamento dell'amministrazione comunale ad oggi, la coalizione dovrebbe addirittura rafforzarsi di qualche elemento. Una situazione in continua evoluzione, come si può notare, che è vissuta dalla cittadinanza montellese con notevole apprensione.

Gianni Cianculli

LA SALVAGUARDIA DELLE RISORSE IDRICHE NEL PROGRAMMA DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE

## Un piano per il recupero delle sorgenti di Cassano

CASSANO IRPINO - Impegnare il Consorzio Alto Calore ad utilizzare le risorse finanziarie onde procedere al risanamento della Piana del Dragone e al recupero delle sorgenti di Cassano Irpino e del Beardo, coinvolgere attivamente l'Amministrazione Provinciale di Avellino in una conferenza di servizi per una valutazione dello stato attuale di degrado del fiume Calore e di individuazione di interventi idonei per il disinquinamento: sono questi due presupposti fondamentali che si trovano alla base della decisione unanime del Consiglio comunale di Cassano Irpino per sollecitare l'attuazione del programma previsto dal Consiglio regionale ed approvato

dal Cipe in data 2/5/85, nell'ambito del programma triennale 1985-87.

Il piano rientra nel riparto, fortemente ridotto da 100 miliardi a soli 16, dedicato alle sorgenti di Cassano Irpino e "normalizzazione dei sistemi idrici dell'Alto Calore e per opere di disinquinamento delle acque reflue".

Per la salvaguardia dei gruppi sorgenti, problema di così stretta attualità nel comprensorio del Terminio-Cerviatto, il Consiglio comunale di Cassano Irpino ha ipotizzato i seguenti interventi: canalizzazioni all'esterno della Piana del Dragone con immissione nell'impianto comprensoriale di Pianodardi degli scarichi fognari degli insediamenti abitativi di

Vulturara Irpina e zone rurali, in tal modo prevedendo i rischi d'un inquinamento delle falde acquifere sottostanti con l'attuale immissione dei preadati scarichi fognari nell'inghiottitoio posto alle falde del Terminio.

Sempre a proposito del piano suggerito dal civico consesso di Cassano per la salvaguardia delle sorgenti, si è ipotizzata la realizzazione, a valle della sorgente Beardo, d'un impianto comprensoriale di trattamento dei rifiuti fognari provenienti dai insediamenti civili e produttivi dei comuni di Bagnoli Irpino, Montella, Nusco, Cassano Irpino, Montemaroni e Castellfranca.

"Un impianto così localiz-

zato" commenta il sindaco di Cassano, dottor Pompeo Pasquale - ridurrà le spese di gestione ed eliminerà altri impianti a servizio di singoli Comuni, con costi di gestione elevati e con pericolo reale d'inquinamento delle sorgenti, perché posti a monte delle stesse".

L'ultimo appello è rivolto all'Amministrazione provinciale per una conferenza sullo stato del fiume Calore e sugli interventi antiquariani. È noto che la Provincia, sia con riferimento alla legge 183/89 (difesa del suolo) che alle leggi 142/90 (riforma delle autonomie locali), ha un ruolo intermedio tra Comuni e Regione.

"Questo tavolo di confronto

continua il sindaco Pasquale - è più che mai necessario per portare ad unità d'azione le proposte operative di risanamento, atese che quelle presentate dai vari enti istituzionali e funzionali presenti sul territorio, in occasione del programma triennale per la tutela ambientale (legge 305/89, ndr) non corrispondevano". "A alcune logiche di programmazione, il Consiglio comunale di Cassano - dice ancora il sindaco - ha formalizzato con propri atti tale volontà, rappresentandoli a tutti gli enti interessati perché se ne prenda atto ai fini d'un uso corretto delle risorse rispetto alle finalizzazioni definite nei programmi approvati".

Gianni Cianculli

NUMEROSI I PROBLEMI SUL TAPPETO PER LA MANCATA EROGAZIONE DEI FONDI PREVISTI DALLA 219

## Baronia, ricostruzione ferma al palo

BARONIA - Anche in Baronia la ricostruzione è al palo. I tempi in cui di questi giorni i cantieri s'impuntano un po' come l'erba sono ormai un ricordo sbiadito. La mancata erogazione dei fondi per la legge 219/81 sta cominciando a creare seri problemi non solo a chi deve ancora ricostruire la propria abitazione ma anche ai numerosissimi lavoratori che vedono forzatamente prolungati i periodi di disoccupazione. Ed è soprattutto sotto questo secondo aspetto che il problema in Baronia si presenta particolarmente grave. Come altrove, c'è senz'altro l'esigenza di dare un letto a chi lo ha perduto, ma ormai la vera emergenza comincia ad essere rappresentata dal blocco quasi totale

della vita economica.

Negli anni scorsi, in Baronia, l'edilizia aveva assunto il ruolo di volano, oltre che per la disponibilità di posti di lavoro, per l'indotto che era venuto a determinarsi. Tuttavia, mentre altrove accanto all'edilizia si affermava tutta un'altra serie di attività (industriale, terziarie, ecc.) capaci di sostituirsi ad essa, in Baronia, rimasta pressoché esclusa dai processi di trasformazione economica, l'edilizia rimaneva l'unico settore vitale, distinguendo anche molti manodopera dalle attività tradizionali che ormai sono finite in abbandono.

Adesso perciò, ferma l'attività edilizia, rischia di fermarsi praticamente tutto

Perfino la vita sociale si è intristita nella morsa di una crisi con prospettive oscure.

A subire le conseguenze maggiori di tale situazione sono soprattutto le famiglie ma anche i giovani, tra i quali il tasso di disoccupazione è a livello impressionante, e molti dei quali probabilmente si vedranno costretti a prendere la vita dell'emigrazione.

Il mancato arrivo dei fondi dunque mette a nudo in Baronia una realtà ben più complessa di quella relativa alla sola ricostruzione.

Qui, infatti, il problema non è solo di ricostruire le case ma di ricostruire dalle fondamenta un nuovo impianto economico: distrutta la vecchia struttura, basata su una agricoltura da so-

pravvivenza e su un artigianato "autarchico", è sicuramente inadeguata e superata dai tempi, non è venuto fuori nulla di nuovo che potesse sostituirlo.

Ecco perché è stato sufficiente un periodo di ristrettezze perché fosse svelato che il breve progresso cui si è assistito negli anni scorsi e che ha portato anche un cambiamento nella abitudini di vita e nei consumi, in realtà, ha poggiato sul vuoto nel quale rischia di precipitare tutto, mancando qualsiasi prospettiva di autentica ripresa, diversa dalla boccata di ossigeno che potrebbero portare i fondi per la ricostruzione, se mai arriveranno.

b. s.

PRESSO IL LICEO DI MIRABELLA ECLANO

## Allievi, genitori e docenti a confronto sui problemi della condizione giovanile

MIRABELLA ECLANO - "La contrattualità formativa: ha genitori e figli, tra insegnanti ed allievi, tra genitori e insegnanti" è stato il tema dibattuto nell'ultimo incontro, organizzato da Mirabella Eclano dal liceo classico e scientifico "Aecianum", nell'ambito del progetto di educazione alla salute.

Presso il centro parrocchiale giovanile, è stato il preside prof. Pasquale Martiniello ad introdurre la discussione davanti ad una platea affollata di genitori, allievi e insegnanti. Il preside, facendo ampio riferimento all'esperienza che si trova a vivere giorno per giorno, come quarto nella sua funzione di operatore scolastico, ha chiesto ai genitori maggiori accortezze per i figli, maggiore comprensione per i loro problemi, più disponibilità a guardarli lungo il cammino della vita che di questi tempi si è fatto quanto frettoso e pieno di rischi. "Abbiamo bisogno di menti, di cuori", ha detto Martiniello - e non di sacchi pieni di vento, belli all'esterno ma rachidurati e senza solidità: noia, disinteresse, rancori, incomprensioni". "La parte più importante", ha continuato il preside - "tocca alla scuola che deve aprirsi ai problemi dei giovani e scegliere la propria continuità delle famiglie, preparando il personale che, oltre a trattare le materie di insegnamento, sia capace di formare uomini, toccando le leve giuste della personalità".

A Martiniello ha fatto eco il prof. Cosimo Variabile, psicologo dell'Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" di Napoli che ha affrontato il problema dal punto di vista psicologico e ha tracciato un quadro pressoché completo della condizione dei giovani d'oggi, nell'età più difficile: l'adolescenza.

Il prof. Variabile, prima di entrare nel tema specifico si è chiesta quale formazione ricevono oggi i giovani e chi influenza di più tra genitori, insegnanti o televisione. I giovani, oggi, ricevono

un miscuglio di messaggi contraddittori; ad essi viene continuamente fornito un quadro schizofrenico che stravolge la realtà. Tutto appare cambiato e spesso dall'adolescenza si esce a trent'anni.

Le generazioni precedenti hanno convissuto con delle difficoltà imparando ad affrontarle, quelle di oggi trovano già tutto predisposto, già tutto semplificato. "Per questo", ha detto Variabile - molti giovani fanno registrare una caduta totale della stima di sé e di conseguenza si lasciano andare, hanno un bisogno generalizzato di analgesia, cadono nella trappola della droga, restano indietro nell'apprendimento delle materie scolastiche. E qui che nasce il bisogno di orientamento, la capacità di valutare, di scegliere, la necessità di trovare la forza e le risorse per reagire. È proprio da questo momento che dovrebbe partire la scommessa della scuola, specialmente quella superiore, nell'auto a superare la crisi di crescita di identità di ogni allievo".

La scuola, purtroppo, rispetto a questi problemi è in difficoltà e non ha gli strumenti adatti per intervenire.

Gli stessi insegnanti non sono tutti preparati a capire i momenti che attraversa un adolescente. Resta comunicare la necessità, da parte dei genitori, di evitare i soliti paragoni con i figli degli altri, perché ogni personalità è irripetibile e di parlare di più e più spesso con i figli.

Ha preso la parola anche la preside della scuola media eclanese prof.ssa Fiorenza Fischetti che, dopo aver sottolineato i valori di cui la famiglia è portatrice, ha auspicato che la scuola sappia fare da filtro tra la società e l'allievo. Anche la preside Fischetti non ha mancato di richiamare i genitori ad una maggiore collaborazione e un più sentito interesse per le "cosce dei figli".

È seguito un interessante dibattito.

Salvatore Salvatore

## Dal 5 al 13 giugno l'Avellino-Expo '93

AVELLINO - La macchina organizzativa di Avellino - Expo 93, rassegna fieristica giunta alla quarta edizione e in piena attività. La manifestazione in programma dal 5 al 13 giugno prossimi sull'area del prolungamento di via degli Imbimboidi vedrà i settori del commercio industria, artigianato ed edilizia firmiti in una kermeesse che si annuncia particolarmente attesa ed importante.

Gli organizzatori di Città Promotion con in testa il presidente geom. Michele De Curzio non trascurano neanche i minimi particolari e annunciano simpatiche iniziative. Una di queste si è svolta ieri sera presso il Palazzo 3B di Summonte dove è stata organizzata una serata danzante riservata a espositori e operatori economici che hanno aderito ad una iniziativa divenuta per serietà e concretezza un appuntamento fisso degli avvenimenti importanti della città.

## Francobolli in mostra a Palazzo De Peruta

AVELLINO - È in corso di svolgimento presso "Palazzo De Peruta" e si chiuderà domani sera il 3° Convegno Filatelico - Numismatico organizzato dalla Associazione Filatelica Numismatico Cartofila Irpina "F. De Sanctis" presieduta dal Dr. Guido Jetti. L'interessante manifestazione cui è abbinata una mostra - concorso filatelico a tema libero è senza alcun dubbio uno degli avvenimenti culturali di maggiore livello

della città. Anche Avellino è diventato con il passar degli anni un centro dove la filatelia appassiona un vasto numero di persone che ritengono a giuste ragioni di poter pure fare un investimento. Per la giornata di domani due maggio le Poste Italiane e Polacche parteciperanno alla rassegna con altrettanti uffici postali che utilizzeranno annulli speciali di rilevante interesse marcollo.

Lz.

L'INTERVENTO IN PROGRAMMA IN INGHILTERRA AD OPERA DELL'É QUIPE DEL PROFESSOR SPITZ

## Saranno separati i gemellini siamesi di Nusco

AVELLINO - Due teste, un solo tronco, quattro braccia, due gambe.

Sono Mario e Beniamino Di Conza, i due gemellini siamesi venuti alla luce all'ospedale di Biaccia il undici ottobre scorso. Da allora vivono al Santobono, sotto costante controllo medico. Ma fra qualche mese potrebbe essere tentato l'intervento chirurgico di separazione.

La speranza di Mario e Beniamino risiede in Inghilterra, a Londra. È lì che opera l'équipe del professor Spitz, un chirurgo famoso in tutto il mondo per aver se-

parato due gemelle siamesi di nazionalità irlandese (una è morta, l'altra è sopravvissuta).

"Nel caso di Mario e Beniamino - dice il sociologo Rosetta D'Amelio, che segue il caso dall'inizio - le probabilità di successo dell'intervento sono piuttosto elevate, in quanto l'operazione verrebbe effettuata entro il primo anno di vita".

I gemellini siamesi di Nusco hanno già cinque mesi. Bisogna far presto, allora. Considerando che occorrono almeno cinque mesi di analisi ed accertamenti per prepa-

rarsi all'intervento, fra un mese la famiglia Di Conza dovrebbe già volare oltre la Manica. Risiedere per sei mesi a Londra, seguire passo passo il "count-down" fino al giorno dell'intervento, rappresenta un problema anche economico.

In famiglia l'unica fonte di reddito è rappresentata da Angelo Di Conza, che di mestiere fa l'operaio. Per sei mesi resterà in aspettativa non retribuita.

Ecco perché è necessario che la macchina della solidarietà funzioni a pieno regime. L'Irpinia deve dimostrare la

sua generosità rispetto ad un caso così delicato, dalle mille implicazioni etiche, psicologiche oltre che pratiche.

Il Rotary di Avellino è sceso già in campo, offrendo un "zoccolo duro" di sei milioni. Il resto è da farsi. Il Rotary opera con un conto intestato presso la Banca Commerciale n. 9899098 intestato "Rotary Club Pro Famiglia Di Conza".

Ognuno può offrire il suo contributo, anche se minimo. In questo caso, si sa, occorrono anche i granelli di sabbia. Mario e Beniamino, nel frat-

tempo, sono diventati per la scienza medica un fenomeno mondiale. Gli esperti li osservano, compiono esami e raccolgono dati. I genitori e i bimbi si guardano, forzatamente l'uno contro l'altro. Per il personale del Santobono sono due gemelli particolari. Da accudire più degli altri, da amare più degli altri. Forse fra i piccoli saliranno su un aereo, alla volta di Londra. Il loro futuro è nelle mani di Spitz. Oltre che in quelle del Signore, naturalmente.

Aldo Balestra



È ROTTURA COMPLETA TRA IL PUBBLICO E LA SQUADRA BIANCOVERDE CHE DOMANI AFFRONTA AL PARTENIO I CUGINI DELLA SALERNITANA

# L'Avellino continua a deludere e i tifosi disertano lo stadio

AVELLINO - Peccato. La sconfitta della Salernitana e il pareggio del Perugia hanno dimostrato, ancora una volta, che in questo strano campionato sarebbe bastato qualche puntino in più, qualche vittoria casalinga in questo assurdo finale, per riproporre la candidatura dell'Avellino alla promozione in serie B.

Sarebbe bastato battere la Lodigiani e la Messina (imprese tutt'altro che proibitive) per essere alla pari con la Salernitana che ancora si ritiene in corsa.

Se poi l'Avellino fosse riuscito anche a non perdere a Nola, il discorso sarebbe stato ancora più allestato.

Ma il calcio, naturalmente, odia i "se" ed i "ma". Le classifiche sono fatte di numeri, anzi e precisi.

E i numeri parlano chiaro. E dicono che l'Avellino è squadra di classifica medio-alta e basta. Lo stesso teorico ha radiografato molto bene la situazione, quando ha detto che la sua squadra è riuscita brillantemente ad evitare, in due circostanze, di essere ruscicata dalla zona retrocessione, ma che non è mai riuscita ad andare oltre certi livelli, venendo meno negli appuntamenti più importanti e decisivi. Ciamorrisò il crollo di Nola. Squadra di modesta levatura tecnica, portata più a difendersi che ad attaccare, non ha fatto più di quanto ci si aspettava dopo le mediocri prestazioni iniziali.

Qualche fiammata improvvisa e soprattutto il comportamento non proprio esaltante di molte dirette concorrenti hanno illuso i tifosi ed hanno creato speranza infondate.

Frontalmente la realtà del campionato ha ridimensionato la squadra, squadrandone i limiti.

E così, giorno, dopo giorno, siamo arrivati a cinque giornate dal termine.

Ora non resta che salvare l'onore, la dignità, l'orgoglio di una piazza che ha conosciuto trionfi e splendori e stenta a rassegnarsi alla dura realtà della serie C.

Va anche detto, però, che il campionato di C ha visto squadre che avevano un passato illustre sfiorare il baratro della C2.

## Sarà un derby per pochi intimi

AVELLINO - Ancora una prestazione deludente dell'Avellino dinanzi al proprio pubblico (si fa per dire, appena 585 paganti) in occasione della gara col Messina. Novecento minuti giocati all'inservigiana più sarà parocchia, senza un minimo di idee, senza un gioco, soprattutto senza convinzione.

Ora gli irpini hanno rinunciato a qualsiasi velleità e altro in attenzione se non la fine di questo campionato.

D'altra parte, anche il livello societario gli unici discorsi che vengono fatti sono quelli relativi al futuro di questa squadra e già si vanno facendo i nomi dei nuovi giocatori e di quelli (pochi in verità) che rimarranno. Cambio di guardia previsto, stando al sì dice anche essere l'obiettivo principale cui la società debba mirare se si vuole impostare un minimo di programma per il futuro. Altrimenti si rischia di fare i soliti proclami di piazza, puntualmente smentiti ai quattro venti ad ogni inizio di campionato, ma mai supportati dai risultati promessi. Ma questo discorso lo riprenderemo a fine campionato che, intanto, ci riserva nella prima domenica di maggio, il derby con la Salernitana che ancora nutre qualche speranza di inserirsi nella lotta di vertice.

Avellino - Salernitana di un anno avrebbe richiamato al pubblico allo stadio, chissà quante gente, la gara di domani rischia di passare alla storia come il derby della noia e del disinteresse più totale da parte del pubblico. Almeno di quello irpino. Attenzione, comunque, gli soliti faciloni di entrambe le tifoserie che, vedrete, non mancheranno neppure in occasione di una gara senza storia di dare vita a scontri e incidenti che non hanno alcuna giustificazione.

Enzo Silvestri



Una veduta dall'alto dello stadio Partenio

ingoiare rospi amari e a subire delusioni di ogni genere che a ricevere soddisfazioni dalla propria squadra?

E quello dei rapporti coi tifosi, del navyamento del pubblico alla squadra, del suo ritorno al Partenio crediamo che debba essere l'obiettivo principale cui la società debba mirare se si vuole impostare un minimo di programma per il futuro. Altrimenti si rischia di fare i soliti proclami di piazza, puntualmente smentiti ai quattro venti ad ogni inizio di campionato, ma mai supportati dai risultati promessi. Ma questo discorso lo riprenderemo a fine campionato che, intanto, ci riserva nella prima domenica di maggio, il derby con la Salernitana che ancora nutre qualche speranza di inserirsi nella lotta di vertice.

Enzo Silvestri

giò, il derby con la Salernitana che ancora nutre qualche speranza di inserirsi nella lotta di vertice.

Avellino - Salernitana di un anno avrebbe richiamato al pubblico allo stadio, chissà quante gente, la gara di domani rischia di passare alla storia come il derby della noia e del disinteresse più totale da parte del pubblico. Almeno di quello irpino. Attenzione, comunque, gli soliti faciloni di entrambe le tifoserie che, vedrete, non mancheranno neppure in occasione di una gara senza storia di dare vita a scontri e incidenti che non hanno alcuna giustificazione.

Enzo Silvestri

Adriano Lombardi a fine campionato.

La cosa non è ancora ufficiale, ma tutti girano sul cambio di panchina.

Per quel che riguarda i calciatori, invece, si rimane nel campo delle voci, con qualche eccezione che va presa in considerazione.

È quasi certo, per esempio, che Incarboni e Buoncammino verranno ad Avellino in cambio di Battaglia.

Altrettanto sicuro è che Salvatore Fresta è già stato "riscattato" dal Taranto.

Per il resto siamo a livello di indiscrezioni.

È molto probabile, comunque, che con Ventura servirà ad Avellino, dal Giarre del miracolo, un paio di centrocampisti. Tutto il resto è ancora sui taccuini dei tecnici. Dovrebbero partire sicuramente, a fine campionato, un paio di giovani di grande avvenire come Voria e Picchia.

A quest'ultimo è interessato il Parma, mentre lo stopper seguirebbe la sorte di Moggi che ha da tempo messo gli occhi sul forte difensore.

In partenza viene dato anche Ferraro.

Sicuramente resteranno nell'Avellino, invece, il portiere Negretti e il terzino Caranate.

E ora il derby. Per ultimo, come si addice ad un incontro che ha perso ogni attrattiva. Da Salerno non arriveranno i discimila di cui si parlava fino a qualche domenica fa. Sulla presenza degli avellinesi, poi, non scommettiamo una lira.

Derby delle delusioni, derby delle amarezze: ogni luogo comune è buono per definire un incontro che segna la crisi del calcio campano in un momento veramente difficile per tutto il calcio di provincia.

Giuseppe Pisano

DOMANI L'ULTIMA GARA AL PALADELMAURO

## Scandone salva in extremis

AVELLINO - Per il rotto della cuffia la Scandone Avellino è riuscita a salvarsi dopo un campionato che l'ha vista forte fra le mura amiche e colabrodo in trasferta. Adesso per i ragazzi di Penico vi è l'ultima gara contro la capitolina Libertas Lazio che si giocherà domani sera al "De Mauro" dopo Avellino - Salernitana di calcio, intanto il futuro è già cominciato e gli irpini debbono fare i conti con le solite restrizioni economiche sancite da Sandro Abate. In campo femminile l'unica novità è la nomina del Colonnello Mario Cucconello a direttore generale al posto del defenestrato Pansini. Gli ultimi scampoli di stagione vedranno la squadra impegnata in una Coppa Campagna con Bellasiella e compagnie di scena lunedì 3 in casa contro il Napoli. Per il prossimo anno, Gianfranco appare confermato (ma lo scorso anno di questi tempi anche Coppolino lo era) mentre Bajussa e Walker pure loro dapprima confermate potrebbero cadere in posto alla coppia Bolton-Guyton provenienti da Farenza.

Calcio minore. In un settore giovanile dell'Avellino allo sbando, dopo Picchia e i Voria un altro giovane è in zizza per salire alla ribalta. Si tratta di Alfredo Cardinale, promettente frequentista della squadra allievi nato ad Aniano Iripino il

20/8/1976. Se l'Avellino saprà darsi quel voto credibile finora totalmente assente siamo certi ne terrà bene conto proprio con questo talentuoso rifinitore già convocato nella nazionale under 16 di Vatto e Benetti. La staffa del campione, ripetiamo, vi è tutto in Cardinale, basta solo saperlo valorizzare ed inserire in un contesto e in una logica che nell'attuale settore giovanile irpino è assente.

Calcio femminile. L'atnava Montefiore è ormai salva dopo aver battuto in extremis il Salasani con un gol in chiusura di Maurizio. Anche qui si parla già di prossimo anno e lo sponsor - presidente Nicoloso sembra intenzionato a fare le cose per bene.

L'ottimo allenatore Portelli resterà solo a condizioni che si allestisca una squadra a lui disegnatà e in questa ottica le opzioni su Nardi, Candela, Parletto e Ferraro sembrano garantire una stagione migliore e diversa. Il campionato adesso osserva un turno di riposo e riprenderà per le irpine con la trasferta di Sesto S. Giovanni il centro il Geas.

Luigi Zappella

20/8/1976. Se l'Avellino saprà darsi quel voto credibile finora totalmente assente siamo certi ne terrà bene conto proprio con questo talentuoso rifinitore già convocato nella nazionale under 16 di Vatto e Benetti. La staffa del campione, ripetiamo, vi è tutto in Cardinale, basta solo saperlo valorizzare ed inserire in un contesto e in una logica che nell'attuale settore giovanile irpino è assente.

Calcio femminile. L'atnava Montefiore è ormai salva dopo aver battuto in extremis il Salasani con un gol in chiusura di Maurizio. Anche qui si parla già di prossimo anno e lo sponsor - presidente Nicoloso sembra intenzionato a fare le cose per bene.

L'ottimo allenatore Portelli resterà solo a condizioni che si allestisca una squadra a lui disegnatà e in questa ottica le opzioni su Nardi, Candela, Parletto e Ferraro sembrano garantire una stagione migliore e diversa. Il campionato adesso osserva un turno di riposo e riprenderà per le irpine con la trasferta di Sesto S. Giovanni il centro il Geas.

Pallamano. Una vittoria esaltante contro il forte Pulignano ha lanciato verso la salvezza l'Acis Pallamano Avellino che gioca domani sull'infuocato campo della vice capitolina Fasano.

Luigi Zappella

## Dalla prima pagina

Si dimette la giunta Capone, alla Provincia si rischia lo scioglimento

democratico programmi. Pronti anche i tagli e i programmi. A guidare il nuovo esecutivo sarebbe l'unica donna che siede tra i banchi del Consiglio Provinciale, quella Rosanna Repole, già sindaco di S. Angelo dei Lombardi, diventata il simbolo del dopo terremoto all'indomani di quella terribile scossa del 23 novembre 1980.

Intanto la vita degli enti continua. L'ordinaria amministrazione è assicurata. Al Comune di Avellino, per esempio, sono stati affrontati i problemi di grande portata politica, come quelli relativi alle tasse per il prelievo e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La "sollevazione" da parte dei cittadini e, soprattutto, dei commercianti, ha indotto l'am-

ministrazione ad affrontare la questione in tutti i suoi aspetti. Intanto sono stati affrontati i risolti problemi di una certa importanza.

È stata approvata, tra l'altro, la determinazione relativa alla realizzazione di un tratto della variante nord. Si va verso il completamento di un "accordo ambientale" che consentirà il superamento della strozzatura urbana e il collegamento con la viabilità ordinaria.

## Alto Calore, è scontro aperto nella Dc

posizioni. La prima, sostenuta dai "basisti", era quella di favorire la nomina di un commissario. In tal modo si voleva sottolineare la volontà di "penitenza" dei partiti politici e il desiderio, soprattutto di una fase delicata di inchiesta della magistratura, di dismettere una sorta di occupazione del potere.

L'altra posizione, sostenuta dalla minoranza Dc, era quella di non "ritirarsi" e di dare invece un segno di sostanziale rinnovamento attraverso la nomina di una dirigenza che incarnasse

una sostanziale novità nei metodi e nelle persone. Una volta che non è riuscita a passare l'ipotesi del commissariamento, minoranza e maggioranza dc si sono trovate divise sul nome da proporre per la presidenza. E così sono state contrapposte le candidature di Stefano Sorvino e quella di Pasquale Giovannelli, che i basisti hanno presentato come candidato "istituzionale", trattandosi del capogruppo alla Provincia. Sorvino ha prevalso per uno scarto minimo di due voti, raccogliendo i consensi del suo gruppo, del pds, del psi, ma anche di qualche "basista".

Diciamo subito che Sorvino, professionista stimato, non ancora trentenne, consigliere comunale di Avellino dal 1985, è un giovane che raccoglie numerose simpatie e può in qualche modo rappresentare il "rinnovamento", ma certamente non è fuori dal sistema e dalla logica dei partiti. Del resto la "spartizione" dei posti all'interno del consiglio di amministrazione è stata fatta nel più puro rispetto del cosiddetto manuale Cencelli.

Osserviamo infine che i due terzi dei comuni coinvolti non ha partecipato allo seduta o ha votato per l'altro candidato. Ma il punto politicamente rilevante ci sembra un altro: una parte della Dc si è alleata con Pds e Psi, contrapponendosi a un'altra parte della Dc. Questo atteggiamento è stato condannato dalla maggioranza basista e, come osservavamo all'inizio, non è del tutto inedito in provincia di Avellino, ma assume particolare significato alla luce dei cambiamenti che si registrano in seno alla Dc anche a livello nazionale. Insomma anche in Irpinia la Dc è un bivio (ma non è escluso che altri partiti di qui a poco si troveranno di fronte ad analoghe scelte: rinnovare la Dc o tentare nuove aggregazioni, in maniera più o meno stabile ovvero di volta in volta ai programmi specifici e in circostanze contingenti. Un primo notevole segnale della direzione verso cui si intende marciare lo darà l'imminente congresso provinciale della democrazia cristiana. Non è escluso, infatti, che le minoranze non partecipino alle assise democristiane, non ravvisandovi concrete garanzie di rinnovamento.

sortizi non ha partecipato allo seduta o ha votato per l'altro candidato.

Ma il punto politicamente rilevante ci sembra un altro: una parte della Dc si è alleata con Pds e Psi, contrapponendosi a un'altra parte della Dc.

Questo atteggiamento è stato condannato dalla maggioranza basista e, come osservavamo all'inizio, non è del tutto inedito in provincia di Avellino, ma assume particolare significato alla luce dei cambiamenti che si registrano in seno alla Dc anche a livello nazionale. Insomma anche in Irpinia la Dc è un bivio (ma non è escluso che altri partiti di qui a poco si troveranno di fronte ad analoghe scelte: rinnovare la Dc o tentare nuove aggregazioni, in maniera più o meno stabile ovvero di volta in volta ai programmi specifici e in circostanze contingenti. Un primo notevole segnale della direzione verso cui si intende marciare lo darà l'imminente congresso provinciale della democrazia cristiana. Non è escluso, infatti, che le minoranze non partecipino alle assise democristiane, non ravvisandovi concrete garanzie di rinnovamento.

## Fiat-Iveco, i sindacati sotto accusa Gli operai scendono in lotta da soli

fare autorica. Ad esempio all'assemblea per il rinnovo degli organismi della Cisl. La settimana scorsa il più grosso dei sindacati irpini ha chiesto che si è ad una svolta: "Siamo stati per troppo tempo lontani dalla base - dice Umberto Vecchione della Cisl - abbiamo commesso degli errori anche di contiguità politica troppo marcata. Adesso dobbiamo avere il coraggio di rinnovarci, modificare il nostro ruolo. Sappiamo che altrimenti saremo travolti dal nuovo". Così si parla nel mondo dei lavori. Un ambiente che si nutre di contraddizioni: tende della solidarietà che nascono per protesta contro un padronato stuccheggiante (nella grande industria e nelle piccole imprese), ma anche contro un sindacato che non riesce ad uscire da una specie di irrigidimento dovuto ai mutamenti che sono avvenuti in questi anni.

"S'è lavorato per tanti anni qui al sindacato - dicono alla Camera del lavoro - sapendo che c'era una copertura politica. In provincia di Avellino godevamo di un clima speciale. Ora invece le cose dobbiamo conquistare da soli. Ne saremo capaci?".

E su questa domanda si tendono tutte le vertenze che in questi mesi stanno creando non pochi problemi a sindacalisti e lavoratori.

Qualche esempio. La Fiat Iveco innanzitutto: da polo dell'autobus del Mezzogiorno, ad azienda fantasma. Si è posto il problema anche il senatore Orsenigo Zecchino che ha sottoscritto un'interrogazione parlamentare. "Il soldo dello Stato utilizzato a Fiumerì sono stati spesi bene, sono investimenti che renderanno?". La Fiat deve rispondere.

Ancora. La questione Piaggio. Un clamoroso voltafaccia da Pontedera che ha messo in scacco il sindacato campano ma anche il Governo. Migliaia di miliardi per un progetto che deve sostenere ad un piccolo ricato della Piaggio. "Investiamo dove vogliamo noi, altrimenti andiamo all'estero". Infine la spinoza vicenda delle aree industriali

del dopo terremoto. Saturazione di poli ancora di là da venire, sostegni nulli agli imprenditori, truffatori ancora impuniti.

C'è né abbastanza per turbare i sonni a più di un sindacalista.

Chiudono 800 imprese È colpa della minimun tax

tuni dati di grande interesse sulla gestione delle imprese, per esempio, si può verificare che nella nostra provincia, su cento imprese, 28 sono gestite da donne. Tale aliquota è di tre punti più elevata di quella analogica che si registra per l'Italia in complesso. Notevole anche la percentuale di imprenditori in età giovanile: infatti, il 16% totale delle imprese operanti è gestito da persone che non hanno compiuto i 30 anni. Ancora più rilevante è, però, l'aliqota dei titolari ultracinquenni. Essi costituiscono il 31% del totale. Anche nelle forme societarie la componente femminile assume un peso rilevante: all'interno di un terzo dei soci nelle diverse specie di società di sesso femminile. Le donne amministratrici di società sono pari al 20% del totale e non è poca cosa.



..PROMIDEA

di ERIKA BOWINKEL

CONSULENZA ED ORGANIZZAZIONE: ■ CONGRESSI ■ CONVEGNI ■ TAVOLE ROTONDE ■ UFFICI STAMPA ■ MOSTRE ■ RICEVIMENTI ■ MATRIMONI ■ SERVIZI TECNICI E LINGUISTICI: ■ NOLEGGIO ED INSTALLAZIONE DI IMPIANTI TECNICI ■ TRADUZIONI SCRITTE ■ TRADUZIONI SIMULTANEE ■ INTERPRETARIATO ■ INIZIATIVE PROMOZIONALI ■ RELAZIONI PUBBLICHE ■ GRAFICA E PUBBLICITÀ ■ NOLEGGIO PULLMANS

80122 Napoli, Via Fiorentina a Chiaia, 9  
Tel. (081) 661726 - Fax (081) 682961

## Per la pubblicità su «L'Irpinia»

DATI TECNICI  
Altezza della colonna: mm. 460  
Giustizia della colonna: mm. 40  
Misura del modulo: mm. 40 x 40  
Impaginazione: su 7 colonne  
Moduli per pagina: 77  
Formato minimo: 1 modulo

TARIFFA A MODULO  
Commerciali L. 15.000  
Occasionale e propaganda L. 20.000  
Manchette (= 1 Mod.) L. 50.000  
Finestrella 1a pagina (= 8 Mod.) L. 150.000

## L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI  
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale  
di Avellino  
n. 173 del 26 febbraio 1982

Polygrafica Ruggiero s.r.l.  
Tel. (0825) 652527  
Pianodora - zona Ind. le  
AVELLINO